

La Lombardia ha un vantaggio di anni

# «Con la Dote siamo partiti per primi»

L'assessore regionale **Aprèa**: «Il 64% dei disoccupati che abbiamo preso in carico a ottobre ha già trovato un lavoro. Il ministero l'ha capito e ci ha lasciato proseguire»

GIULIA CAZZANIGA

■ ■ ■ Dal primo maggio la Lombardia si è messa in moto per l'iniziativa Garanzia Giovani, cioè il piano europeo per la lotta alla disoccupazione. In pratica, il nostro Paese dovrà garantire a chi ha meno di 30 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, il proseguimento degli studi, l'apprendistato oppure un tirocinio. Tutto questo entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita del giovane dal sistema d'istruzione. Il raggiungimento di questo obiettivo rimane affidato alle Regioni, nonostante a lungo gli ultimi due governi parevano in procinto di varare l'agenzia nazionale per il lavoro. Abbiamo domandato a **Valentina Aprèa**, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro in Lombardia, di spiegarci questo progetto che viene dell'Europa.

**Aprèa, se dovesse spiegare concretamente a un giovane quali sono i vantaggi e come accedere a questa Garanzia Giovani, cosa direbbe?**

«Senza dubbio è un'occasione importante per i giovani perché li accompagna nella transizione al lavoro, superando la dipendenza dalle reti amicali e parentali. Un salto di qualità verso servizi al lavoro moderni, che mettono i giovani nelle migliori condizioni».

**Per applicare l'iniziativa al territorio avete scelto il sistema della dote, ormai consolidato in Lombardia. Perché?**

«La Dote unica Lavoro» rappresenta un sistema innovativo ed efficace, secondo gli standard dei migliori Paesi europei. Supera infatti il tradizionale approccio italiano tutto burocratico e orienta invece gli operatori al raggiungimento del risultato occupazionale».

**Come funziona, in soldoni?**

«Abbiamo adottato i principi di concorrenza tra operatori pubblici e privati, con una premialità riservata agli operatori più performanti, il pagamento dei servizi a costi standard e in funzione dei risultati raggiunti. I risultati a sei mesi dall'avvio non

lasciano dubbi: il tasso di successo delle prime persone prese in carico lo scorso ottobre è del 64%. Per questo motivo abbiamo fortemente voluto che anche il piano nazionale Garanzia Giovani si basasse sugli stessi principi del sistema Dote unica Lavoro. E devo dare atto al ministro Giovannini e al suo successore Poletti di aver condiviso la nostra posizione».

**Pensa quindi che il modello lombardo possa in qualche modo essere esportato al di fuori dei confini regionali? Quali sono le condizioni?**

«Un efficace sistema di politiche attive ha bisogno di una rete di soggetti che abbiano una visione co-stantemente aggiornata delle richieste di lavoro e che operino con professionalità l'accompagnamento delle persone verso l'occupazione, di una disciplina chiara e snella, di linee di finanziamento sempre aperte, che premiano i risultati e non siano rivolti alle strutture. Sono gli ingredienti anche per il successo di Garanzia Giovani. Regione Lombardia può contare su una rete di oltre 650 sportelli al lavoro. Secondo me, il migliore modello di organizzazione del mercato del lavoro è quello in cui i soggetti pubblici e privati accreditati possano concorrere assieme per il raggiungimento del rapido inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti che ne sono fuori. Inoltre, occorre prevedere l'utilizzo dei costi standard su tutto il territorio nazionale, co-struendo una modalità di finanziamento correlata al raggiungimento dei risultati occupazionali».

**E poi monitorare i risultati?**

«Costantemente, certo, rendendo il monitoraggio pubblico. E serve anche garantire alle persone la libertà di scegliere l'operatore che preferiscono. Penso che le Regioni siano chiamate oggi a dimostrare di essere in grado di attivare in tempi rapidi queste condizioni e penso anche che si possano cogliere le opportunità di Garanzia Giovani solo con una piena e leale collaborazione tra Regioni e con il governo».

**Una collaborazione che ha ancora nodi da sciogliere sulle risorse. Avete ricevuto risposte in merito?**

«Abbiamo posto al Ministero alcune questioni non secondarie per il buon funzionamento di Garanzia Giovani. Si tratta di condividere la gestione del circuito finanziario tra Ministero e Regione, visto che non ci è stato concesso di escludere dal Patto di Stabilità le risorse del cofinanziamento nazionale, trasferite alle Regioni per l'attuazione di Garanzia Giovani. Abbiamo chiesto impegni precisi anche per i tempi di pagamento degli operatori e delle imprese che si impegneranno per l'attuazione del programma. E di condividere quali azioni verranno realizzate direttamente dal Ministero con i 100 milioni di euro che si è trattenuto per azioni dirette».

**In attesa di risposte definitive da Poletti, il suo giudizio in merito al Decreto Lavoro è stato negativo, soprattutto in vista dell'Expo. Ci può spiegare dove avrebbe cambiato il testo e perché?**

«La versione originaria del decreto legge Poletti portava finalmente una maggiore flessibilità per entrare nel mercato del lavoro, eliminando ideologiche rigidità della Legge Fornero. Il provvedimento accoglieva le richieste di Forza Italia di liberalizzazione dei contratti a termine e di semplificazione dell'apprendistato. Ho registrato con disappunto che il disegno originario è stato stravolto dalla commissione Lavoro alla Camera: oltre alla riduzione del numero delle proroghe, la disciplina del contratto a termine è stata complessivamente irrigidita e l'apprendistato modificato, per cui rimane di fatto l'obbligatorietà della formazione pubblica. Ancora più grave la reintroduzione dell'obbligo di stabilizzazione degli apprendisti introdotta dalla riforma Fornero. I nuovi emendamenti concordati dalla maggioranza al Senato non risolvono questi punti critici. Ritengo che l'unico modo per creare lavoro sia ascoltare la voce delle imprese che chiedono di essere liberate da inutili vincoli per tornare ad assumere».



*Regioni a confronto: Lombardia e Lazio*

**GARANZIA GIOVANI, COSÌ NELLE REGIONI**

Regione	Disoccupati 15-24 anni	Inoccupati 15-24 anni	Tasso di NEET	Stato di attuazione Garanzia Giovani	Fondi stanziati a favore della Regione	Registrazioni effettuate dall'arrivo del portale	Stato Accreditamento ex art. 7 dlgs 276/2003	Numero CPI nella Regione	Numero medio di operatori per CPI
ABRUZZO	37,7%	75,9%	17,70%	All'attenzione del Ministero	31,2	217	Delibera il regolamento e ha pubblicato l'avviso per l'avvio del processo di accreditamento	15	16,1
BASILICATA	55,1%	81,1%	28,60%	In Giunta Regionale	17,2	80	-	8	19,3
CALABRIA	56,1%	76,7%	30,10%	In definizione	67,7	179	-	15	34,5
CAMPANIA	51,7%	76,0%	32,90%	All'attenzione del Ministero	191,6	458	Sta definendo la bozza tecnica di regolamentazione	46	15,7
EMILIA	33,3%	70,6%	14,20%	Operativa	74,2	324	-	41	11,5
FRIULI	24,2%	72,9%	15,20%	Pronta per l'invio al Ministero	19,3	114	Regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati	18	9,6
LAZIO	45,9%	75,0%	20,10%	Operativa	137,2	513	Delibera il regolamento ma non hanno ancora pubblicato l'avviso	35	17,2
LIGURIA	29,0%	74,9%	15,40%	In Giunta Regionale	27,2	80	-	14	13,5
LOMBARDIA	30,8%	68,8%	14,10%	Operativa	-	528	Regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati	65	8,9
MARCHE	25,2%	72,4%	15,40%	All'attenzione del Ministero	29,3	125	Sta definendo la bozza tecnica di regolamentazione	13	30,2
MOLISE	48,9%	76,5%	25,80%	In Giunta Regionale	7,7	46	La Giunta ha deliberato il regolamento, che è ora al vaglio del Consiglio regionale	3	31,3
PIEMONTE	40,2%	68,2%	15,00%	All'attenzione del Ministero	97,4	209	Regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati	31	17,3
PUGLIA	49,7%	75,1%	26,40%	In Giunta Regionale	120,4	403	Delibera il regolamento ma non hanno ancora pubblicato l'avviso	44	12,9
SARDEGNA	54,2%	73,0%	25,10%	Operativa	54,2	567	Regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati	28	15,6
SICILIA	53,8%	77,0%	34,00%	Fissato 1° incontro di concertazione	178,8	446	Sta completando l'iter di concertazione per la deliberazione	15	24,3
TOSCANA	33,4%	69,4%	15,70%	Operativa	64,9	249	Regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati	43	16,9
TRENTO	23,5%	70,9%	11,90%	Pronta per l'invio al Ministero	8,4	114	Sta completando l'iter di concertazione per la deliberazione	19	8,5
UMBRIA	36,5%	70,1%	17,20%	In fase di definizione	22,8	69	Sta definendo la bozza tecnica di regolamentazione	5	28,7
VALLE D'AOSTA	30,8%	67,1%	n.d.	Operativa	2,3	28	-	3	10,7
VENETO	25,3%	70,3%	16,60%	Operativa	83,2	165	Regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati	45	8,7

■ *Abbiamo adottato il principio di concorrenza tra operatori pubblici e privati e i premi arrivano solo a chi centra l'obiettivo: dare un'opportunità a quanti sono senza un'occupazione*



**Valentina Aprea** [Ansa]